

Salvo 1974 - 2004

A cura di Alberto Fiz
Galleria Mazzoleni (ex Nuova Gissi) - Torino
20 marzo - 10 maggio 2004

Dopo la grande retrospettiva di Alberto Burri, la galleria Mazzoleni prosegue la sua attività espositiva presentando dal 19 marzo al 10 maggio una selezionata mostra di Salvo, protagonista indiscusso dell'arte italiana. In quest'occasione sono state selezionate 50 opere di particolare rilevanza che documentano l'attività di Salvo dal 1974 al 2004. Sono trent'anni di ricerca che l'artista ha saputo ripercorrere con assoluta originalità modificando i codici della pittura e rivitalizzando il linguaggio in base ad un'indagine che nasce dal continuo scavalcamento dei luoghi fisici e dei luoghi mentali. In mostra vengono presi in esame i soggetti più rappresentativi della produzione di Salvo con un'attenzione particolare ai paesaggi e alla rivisitazione dei soggetti mitologici. A questo proposito l'opera più emblematica è senza dubbio Trionfo di San Giorgio, una grande tela di quasi tre metri d'altezza e oltre sette metri di lunghezza realizzata nel 1974. "Salvo", scrive Alberto Fiz curatore della mostra, "utilizza il media pittorico come sistema formale di regole andando alla ricerca della componente primaria. E' una pittura, la sua, che nasce dal continuo scavalcamento dei luoghi fisici". Del resto, è lo stesso Salvo ad affermare: "l'oggetto è il campo che sta attorno al tuo corpo: il verde, l'albero, il cielo. La distinzione è ciò che dimostra come il mistero delle cose non sia mai definitivamente definibile". Salvo (Salvatore Mangione) è tra i più affermati pittori italiani. Di origine siciliana (è nato a Leonforte in provincia di Enna nel 1947), ma torinese d'adozione, sin dall'inizio degli anni Settanta intraprende un'indagine sperimentale legata all'immagine fotografica, al centro della quale c'è l'identità dell'artista stesso, trasfigurato nelle vesti di antico pittore o di santo, con un evidente intento ironico. Dal 1973 si dedica alla pittura figurativa e anche in questo ambito esprime la sua vena citazionista ammantata di ironia, riproponendo ad esempio temi iconici classici come quello di San Giorgio e il Drago. I colori luminosi, mediterranei, la semplicità geometrica delle forme, il nitore della costruzione spaziale, la levità delle immagini, diventano l'inconfondibile cifra stilistica di Salvo e caratterizzerà tutta la sua produzione. Tra le numerose mostre a cui Salvo ha partecipato si segnalano la Biennale di Venezia nel 1976 e 1984, Documenta 5 nel 1972, la personale a Ville delle Rose di Bologna nel 1998 e la mostra Die Sammlung Paul Maenz a Weimar nel 1999.

Ufficio stampa: Irma Bainchi Comunicazione